

D.g.r. 28 gennaio 2016 - n. X/4769**Misure di incentivazione per la diffusione dei sistemi di accumulo di energia elettrica da impianti fotovoltaici e di sistemi di ricarica domestica per veicoli elettrici**

LA GIUNTA REGIONALE

Viste le direttive del Parlamento e del Consiglio:

- direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- direttiva 2012/27/UE del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE;
- direttiva 2014/94/UE del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi;

Visti:

- il d.lgs. 28/2011 che attua la direttiva 2009/28/CE e definisce gli obblighi minimi di copertura dei fabbisogni energetici degli edifici con fonti rinnovabili;
- la legge 90/2013 che modifica il d.lgs. 192/2005 fornendo nuove indicazioni per l'efficienza energetica degli edifici, in attuazione della direttiva 2010/31/UE;

Viste le leggi regionali n. 26/2003 e n. 24/2006 che prevedono azioni a favore del risparmio energetico e di contenimento degli impatti delle emissioni dei processi energetici attraverso l'uso razionale dell'energia, il potenziamento della produzione da fonti energetiche rinnovabili, la promozione dell'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti nei trasporti promuovendo l'utilizzo di forme di trasporto a basso impatto ambientale, tra cui i veicoli elettrici;

Visto:

- l'Accordo di Programma Quadro in materia di Ambiente e Energia, in breve AdPQ, sottoscritto il 2 febbraio 2001 dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Lombardia, in attuazione dell'Intesa istituzionale di programma della Lombardia;
- gli Atti Integrativi all'AdPQ suddetto, in particolare il III Atto Integrativo «Stralcio Salvaguardia Ambientale» sottoscritto in data 6 agosto 2009, che prevede iniziative per la diffusione di impianti ad energia solare ed interventi per l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili nel settore edilizio rivolti particolarmente al patrimonio edilizio pubblico, rispettivamente agli artt. 6 e 8;
- la deliberazione regionale n. 11326 del 10 febbraio 2010 che, in attuazione del suddetto Atto Integrativo, approva quattro misure di incentivazione economica, di cui due destinate agli impianti solari termici e due all'efficienza energetica degli edifici, disponendo il finanziamento complessivo degli interventi proposti per Euro 14.665.132,42;
- il d.d.g. n. 10652 del 20 ottobre 2010 con cui sono stati approvati i quattro bandi attuativi delle misure di cui sopra;

Considerato che le graduatorie relative ai bandi suddetti sono state approvate con i seguenti provvedimenti:

- d.d.g. n. 4743 del 25 maggio 2011 «Approvazione della graduatoria dei progetti di riqualificazione energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, ammessi al contributo ai sensi del bando regionale approvato con decreto n. 10652 del 20 ottobre 2010»;
- d.d.g. n. 6224 del 06 luglio 2011 «Approvazione della graduatoria dei progetti ad alta valenza dimostrativa basati sull'impiego della tecnologia solare, oggetto di contributo ai sensi del bando regionale approvato con decreto n. 10652 del 20 ottobre 2010»;
- d.d.g. n. 7660 del 11 agosto 2011 «Approvazione della graduatoria dei progetti per la realizzazione di edifici a emissioni zero, ai sensi del bando di concorso approvato con decreto n. 10652 del 20 ottobre 2010»;
- d.d.g. n. 7783 del 25 agosto 2011 «Determinazioni in merito all'esito del bando per la realizzazione di impianti solari termici al servizio di edifici pubblici, ad uso pubblico o residenziale, oggetto di contributo ai sensi del bando regionale approvato con decreto n. 10652 del 20 ottobre 2010»;

Richiamato:

- le lettere di incarico prof. Q1.2008.0007171 del 31 marzo 2008 e prot. T1.2011.0021282 dell'11 ottobre 2011 con le quali si affidavano a Cestec s.p.a. le attività inerenti la pianificazione regionale in tema di energia e, in particolare, di assistenza tecnica alle iniziative regionali di incentivazione;
- i successivi decreti n. 12184 del 29 novembre 2010 e n. 9655 del 20 ottobre 2011 con i quali sono state trasferite a Cestec s.p.a. le risorse necessarie per la gestione finanziaria dei quattro bandi suddetti, pari a complessivi Euro 14.665.132,42;

Vista la Legge Regionale 16 luglio 2012 n. 12 che ha stabilito la fusione per incorporazione di Cestec s.p.a. in Finlombarda s.p.a. per la quale, con decorrenza dal 1° gennaio 2013, tutti i rapporti in essere di Cestec s.p.a. sono stati trasferiti in carico a Finlombarda s.p.a.;

Vista la Legge Regionale 5 agosto 2014 n. 24 che ha disposto il trasferimento a Infrastrutture Lombarde s.p.a. del ramo d'azienda di Finlombarda s.p.a. dedicato allo sviluppo e all'attuazione delle politiche energetiche regionali e allo sviluppo dei sistemi catastali riguardanti l'efficienza energetica degli edifici, con particolare riferimento alla certificazione energetica, e il rendimento energetico degli impianti per la climatizzazione in ambito civile;

Vista la deliberazione regionale n. 2602 del 30 novembre 2011 con la quale, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente, sono state riassegnate le economie derivanti da due dei quattro bandi di cui sopra, pari a Euro 6.659.523,28 a favore dei progetti idonei inclusi nelle restanti graduatorie approvate, non finanziati per esaurimento delle risorse;

Osservato che, anche dopo lo scorrimento delle graduatorie realizzato in attuazione della dgr 2602 del 30 novembre 2011, si sono generate nuove economie di spesa per un totale di € 4.130.686,82, dovute in parte ai vincoli di bilancio per gli enti locali introdotti dall'art. 31 della legge 183/2011 (con conseguente impossibilità di cofinanziamento) in parte alla rendicontazione di minori spese, dovute ai ribassi d'asta;

Dato atto che la rendicontazione di cui sopra non si è ancora conclusa e che, a fronte di possibili ulteriori economie, si è riscontrata anche la difficoltà di alcuni degli enti beneficiari di finanziare gli interventi secondo il quadro finanziario originario a causa degli intervenuti vincoli di bilancio di cui sopra, con la conseguente necessità di ridimensionare alcune previsioni progettuali o di ricorrere al più oneroso finanziamento tramite terzi;

Rilevato che il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato con deliberazione regionale n. 3706 del 12 giugno 2015, strumento di programmazione strategica regionale ai sensi della già citata l.r. 26/2003, attribuisce importanza determinante alle azioni di efficientamento del patrimonio edilizio esistente, soprattutto pubblico, e individua tra le iniziative prioritarie quelle di supporto all'utilizzo di sistemi di accumulo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e quelle a favore di una transizione del settore trasporti verso la mobilità elettrica, al fine del contenimento del consumo energetico;

Ritenuto opportuno dare attuazione alle suddette misure previste dal PEAR riassegnando le economie dell'AdPQ III Atto Integrativo Stralcio Salvaguardia Ambientale, attualmente pari a complessivi Euro 4.130.686,82 a favore delle iniziative descritte nelle schede in Allegato A e all'incremento del 30% del contributo a suo tempo assegnato ai progetti non ancora conclusi, beneficiari del bando «Edifici a emissioni zero» di cui al decreto 10652/2010, che presentano le criticità di cui sopra;

Richiamate:

- la nota T1.2015.0024489 del 15 maggio 2015 con cui la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile ha chiesto al Ministero dell'Ambiente l'assenso al riutilizzo delle suddette economie, evidenziando che in assenza di risposta entro 30 giorni dal ricevimento della nota la proposta regionale sarebbe stata ritenuta condivisa e si sarebbe dato seguito alle misure previste;
- la nota T1.2015.0049336 del 30 settembre 2015 con cui la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, in assenza di riscontro, ha ulteriormente dettagliato al Ministero dell'Ambiente le misure previste e ha trasmesso le schede allegare al presente provvedimento;
- la nota T1.2015.0053985 del 26 ottobre 2015 con cui il Ministero dell'Ambiente ha espresso parere favorevole al riutilizzo delle economie secondo le misure suddette;

Serie Ordinaria n. 5 - Mercoledì 03 febbraio 2016

Dato atto che l'economia di € 4.130.686,82, tutt'ora giacente presso Infrastrutture Lombarde s.p.a., in virtù delle norme e dei provvedimenti sopra richiamati può essere così ripartita:

- € 1.130.686,82 destinati ad incrementare del 30% il contributo ai beneficiari del bando «Edifici a emissioni zero» di cui al d.d.g. 10652/2010;
- € 2.000.000,00 destinati all'acquisto e all'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici;
- € 1.000.000,00 destinati all'acquisto e all'installazione di sistemi di ricarica domestica per veicoli elettrici;

Dato atto che Infrastrutture Lombarde s.p.a. provvederà alla liquidazione dei contributi che verranno riconosciuti a seguito dell'istruttoria che verrà realizzata dall'U.O. competente;

Dato atto che gli oneri derivanti dalla predisposizione dell'applicativo informatico necessario per l'attuazione delle misure di incentivazione di cui trattasi sono già coperti nel contratto «Programma Operativo per i sistemi organizzativi 2015», approvato con dgr 2996 del 30 dicembre 2014;

Ritenuto pertanto di approvare le misure descritte nelle schede di cui all'Allegato A al presente atto e l'incremento del 30% del contributo assegnato ai beneficiari del bando «Edifici a emissioni zero», di cui al d.d.g. 10652/2010 per i progetti non ancora conclusi;

Dato atto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa Energia e Reti Tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile attuerà con propri provvedimenti le misure di cui sopra;

Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti «de minimis»), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);

Ritenuto che la concessione delle agevolazioni finanziarie delle presenti misure non è rivolta:

- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del reg. UE 1407/2013;
- alle imprese che, se risultante da dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000, si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Ritenuto che gli aiuti non saranno erogati:

- ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (CE) 659/1999 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 659/1999;
- ad imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale;

Dato atto che i soggetti richiedenti che svolgono attività economica devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto regolamento (UE);
- informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attestati di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (CE) 659/1999 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 659/1999;
- attestati di non essere impresa che si trova in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Verificato che le misure descritte in allegato A sono state esaminate nella seduta del 9 novembre 2015 dal Comitato Aiuti di Stato che ha espresso parere positivo;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare le iniziative descritte nell'Allegato A del presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2. di approvare l'incremento del 30% del contributo assegnato ai beneficiari del bando «Edifici a emissioni zero» di cui al ddg. 10652/2010;

3. di dare atto che la liquidazione dei contributi previsti con le misure ai punti precedenti verrà finanziata con le economie di cui in premessa da parte di Infrastrutture Lombarde s.p.a., che detiene le economie medesime;

4. di prevedere che, per i potenziali beneficiari che svolgano attività economica, l'erogazione del contributo sarà attuata nel rispetto del regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);

5. di dare atto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa Energia e Reti Tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile assumerà i provvedimenti attuativi del presente atto, compresa l'approvazione dei bandi relativi alle iniziative di cui all'allegato A;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

BANDO CONTRIBUTI PER SISTEMI DI ACCUMULO DI ENERGIA ELETTRICA DA IMPIANTI FOTOVOLTAICI

OBIETTIVI	Aumentare l'autoconsumo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili per diminuire le emissioni di gas serra derivanti dalla produzione di energia da combustibili fossili.
DOTAZIONE	2.000.000,00 euro, eventualmente rifinanziabili con ulteriori risorse aggiuntive derivanti dalle economie del bando "Edifici ad Emissioni zero" (ADPQ Ambiente Energia).
FINALITÀ	Acquisto e installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici.
SOGGETTI BENEFICIARI	Soggetti pubblici e privati residenti in Lombardia.
CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO	Contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese dell'intervento, IVA compresa, fino ad un massimo di 5.000 euro per ciascun intervento ammesso.
MODALITÀ DI ACCESSO	Bando a sportello, con accesso in ordine cronologico fino a esaurimento delle risorse.
INTERVENTI AMMISSIBILI	<p>Acquisto ed installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici.</p> <p>Sono escluse le spese relative all'acquisto e all'installazione dell'impianto fotovoltaico e le spese per interventi edilizi.</p> <p>Un sistema di accumulo è incompatibile con gli impianti FV incentivati con il 1° Conto Energia in scambio sul posto.</p>
REQUISITI TECNICI DI AMMISSIBILITÀ	<p>I sistemi di accumulo dovranno soddisfare i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sistemi di accumulo connessi a impianti fotovoltaici dotati di generatore di potenza nominale fino a 20 kW; • sistemi di accumulo collegati secondo gli schemi di connessione previsti dalla norma CEI 0-21; • sistemi di accumulo realizzati con tecnologia: <ul style="list-style-type: none"> o elettrochimica (es., Pb acido, ioni di Litio) o meccanica (es. volano) <p>Le installazioni dei sistemi di accumulo dovranno essere eseguite in conformità alle norme di sicurezza vigenti.</p>
DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	Alla domanda (compilata secondo il modello allegato al bando) deve essere allegata la copia del preventivo per l'acquisto e l'installazione del sistema di accumulo. Per le imprese è richiesto il rispetto del regime de minimis.
SPESE AMMISSIBILI	<p>Sono ammesse spese a decorrere dalla data di conferma della prenotazione del contributo per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costo d'acquisto del sistema di accumulo e dell'eventuale contatore aggiuntivo per la misura dell'energia scambiata dal sistema di accumulo, se richiesto dalla norma CEI 0-21. • costo dell'installazione del sistema di accumulo e dell'eventuale contatore aggiuntivo, • costo approntamento della documentazione tecnica per il GSE (se l'impianto fotovoltaico è incentivato dal Conto Energia) e per il Distributore di energia elettrica; • IVA, se non detraibile.
SPESE NON AMMISSIBILI	Interventi edilizi eventualmente necessari per l'allaccio.
RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E DOCUMENTAZIONE	<p>Per l'erogazione del contributo devono essere allegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • copia della fattura d'acquisto del sistema di accumulo, • copia della fattura dell'installatore, • copia delle quietanze di pagamento. • copia del Regolamento di Esercizio stipulato con il Distributore di energia elettrica; • copia della ricevuta di avvenuta trasmissione al GSE dell'inserimento del sistema di accumulo. <p>La rendicontazione deve pervenire entro e non oltre sei mesi dalla conferma di prenotazione del contributo.</p>
MODALITÀ E TEMPSTICHE DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	<p>Il contributo viene erogato previa prenotazione al momento della richiesta.</p> <p>A seguito del controllo della documentazione presentata, entro 30 giorni dalla richiesta, il contributo viene prenotato, quindi scalato dal totale disponibile (in modo da svincolare le somme in caso di mancata installazione o di richiesta respinta).</p> <p>L'erogazione avviene soltanto ad installazione avvenuta, entro 30 giorni dalla rendicontazione delle spese sostenute.</p> <p>NB: il sistema di accumulo va comunicato al GSE.</p>
CUMULABILITÀ	<p>E' ammessa la presenza di altre forme pubbliche di contribuzione comunitarie, statali, regionali o provinciali per l'intervento oggetto del contributo, fino al raggiungimento del 100% delle spese ammissibili. Per le imprese il contributo è cumulabile se rispetta il regime del de minimis.</p> <p>Il contributo è cumulabile con la detrazione fiscale delle ristrutturazioni edilizie prevista per gli interventi di risparmio energetico.</p>

Serie Ordinaria n. 5 - Mercoledì 03 febbraio 2016

Definizioni
Conto Energia

Programma di incentivazione per impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica, promosso con DM del MiSE in accordo con MATM e gestito dal GSE

Potenza nominale di un generatore fotovoltaico

Somma delle potenze nominali (a condizioni di prova standard STC) dei moduli fotovoltaici dell'impianto.

Potenza nominale di un impianto fotovoltaico ai fini dei servizi di rete

La potenza attiva massima erogabile con continuità (per un tempo indefinito) a tensione e frequenza nominali. Essa è limitata dalla potenza nominale dell'inverter, qualora questa sia minore della somma delle potenze a STC dei moduli fotovoltaici.

Sistema di accumulo [CEI 0-21:2014-09]

Insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionale ad assorbire e rilasciare energia elettrica, previsto per funzionare in maniera continuativa in parallelo con la rete di distribuzione. Il sistema di accumulo (Energy Storage System, ESS) può essere integrato o meno con un generatore/ impianto di produzione (se presente).

In caso di sistema di accumulo elettrochimico, i principali componenti sono le batterie, i sistemi di conversione mono o bidirezionale dell'energia, gli organi di protezione, manovra, interruzione e sezionamento in corrente continua e alternata e i sistemi di controllo delle batterie (Battery Management System, BMS) e dei convertitori. Tali componenti possono essere dedicati unicamente al sistema di accumulo o svolgere altre funzioni all'interno dell'impianto di Utente.

BANDO CONTRIBUTI PER PUNTI DI RICARICA DOMESTICA DI AUTOVEICOLI ELETTRICI

OBIETTIVI	Diffondere l'utilizzo degli autoveicoli elettrici privati per diminuire l'inquinamento atmosferico generato dai trasporti, soprattutto in ambito urbano. Si incentiva l'utilizzo dell'autovettura elettrica sovvenzionando l'infrastruttura di ricarica privata.
DOTAZIONE	1 milione di euro, eventualmente rifinanziabile con ulteriori risorse aggiuntive del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
FINALITÀ	Acquisto e installazione di punti di ricarica domestica per autoveicoli elettrici.
SOGGETTI BENEFICIARI	Privati cittadini, condomini, ditte individuali e società, residenti (o con sede operativa) in Lombardia.
CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO	Contributo a fondo perduto fino all'80% delle spese dell'intervento, IVA compresa, fino ad un massimo di 1.500 euro per ciascun intervento ammesso.
MODALITÀ DI ACCESSO	Bando a sportello con accesso in ordine cronologico fino a esaurimento delle risorse.
INTERVENTI AMMISSIBILI	<p>Acquisto ed installazione di punti di ricarica domestica per autoveicoli elettrici (wall-box/colonnina).</p> <p>Sono ammesse le spese relative a piccoli interventi edilizi finalizzati all'installazione del punto di ricarica.</p> <p>È ammesso il leasing e/o il comodato d'uso dell'autoveicolo elettrico.</p> <p>È ammesso il finanziamento di una colonnina con più prese (ad es. due prese, in grado di ricaricare in parallelo due veicoli) a cui è assegnato un contributo di importo max di 1.000 euro per ciascuna presa. Per interventi relativi a più punti di ricarica riferiti ad un unico richiedente l'importo del contributo complessivo è la somma dei singoli contributi.</p> <p>Ogni richiedente può presentare domande di contributo per un massimo di 5 punti di ricarica, corrispondenti a 10 veicoli, pari ad un contributo max di 10.000 euro.</p>
REQUISITI TECNICI DI AMMISSIBILITÀ	<p>Punto di ricarica conforme al Modo 3 della normativa internazionale EN 61851-1, comunemente definito "wall-box" (o "colonnina" nel caso di due prese) con connettore o presa per la ricarica conforme alla norma EN 62196-2 e tipo di connessione compatibile con il proprio autoveicolo. La wall-box/colonnina deve essere marcata CE e deve essere connessa all'impianto elettrico mediante morsetti. Gli impianti elettrici devono essere realizzati a regola d'arte da un elettricista qualificato e in particolare rispettare le norme CEI 64-8/722 e CEI 64-50. La wall-box/colonnina potrà anche essere di tipo modulabile in potenza ovvero controllabile da un sistema di gestione dell'energia in modo da rendere possibile la modulazione automatica della potenza di ricarica dell'autoveicolo elettrico in funzione della potenza realmente disponibile a valle del contatore al fine di evitare il superamento della soglia contrattuale (apertura automatica del contatore) e, quando presente, sfruttare al meglio la produzione di energia locale da fonte rinnovabile.</p>
DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	<p>Alla domanda (compilata secondo il modello allegato al bando) devono essere allegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • copia del preventivo per l'acquisto e l'installazione del sistema di ricarica in data non antecedente alla data di pubblicazione del bando; • in caso di leasing/comodato d'uso: assegnazione dell'autoveicolo per un minimo di 12 mesi; • copia della carta di circolazione dell'autoveicolo elettrico oppure • copia della proposta di acquisto dell'autoveicolo elettrico; • per le imprese: dichiarazione sul rispetto del regime del de minimis.

SPESE AMMISSIBILI	<p>Sono ammesse spese a decorrere dalla data di conferma della prenotazione del contributo per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costo d'acquisto del punto di ricarica (wall-box/colonna); • costo dell'installazione del punto di ricarica; • costo d'adeguamento potenza per allaccio wall-box oppure spese per eventuale contatore dedicato (se la wall-box non può essere connessa al POD domestico); • IVA, se non detraibile.
SPESE NON AMMISSIBILI	Acquisto di sistemi di ricarica in "modo 2" connessi all'impianto elettrico mediante spina.
RENDICONTAZIONE DELLE SPESE	<p>Per l'erogazione del contributo devono essere allegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • copia della fattura d'acquisto del sistema di ricarica; • copia della fattura dell'installatore; • copia delle quietanze di pagamento; • copia della fattura per adeguamento di potenza o installazione di contatore dedicato; • copia della carta di circolazione/contratto d'acquisto dell'autoveicolo elettrico (se l'acquisto/comodato è successivo alla data di pubblicazione del bando). <p>La rendicontazione deve pervenire entro e non oltre sei mesi dalla conferma della prenotazione del contributo.</p>
MODALITÀ E TEMPSTICHE DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	<p>Il contributo viene bloccato previa prenotazione al momento della richiesta. A seguito del controllo della documentazione presentata, entro 30 giorni dalla richiesta, il contributo viene prenotato, quindi scalato dal totale disponibile (in modo da svincolare le somme in caso di mancata installazione o di richiesta respinta). L'erogazione avviene soltanto ad installazione avvenuta, entro 30 giorni dalla rendicontazione delle spese sostenute.</p>
CUMULABILITÀ	E' ammessa la presenza di altre forme pubbliche di contribuzione comunitarie, statali, regionali o provinciali per l'intervento oggetto del contributo, fino al raggiungimento del 100% delle spese ammissibili. Per le imprese il contributo è cumulabile se rispetta il regime del de minimis.